



AVELLINO – L'Ato Rifiuti di Avellino, a seguito delle segnalazioni pervenute da numerosi Comuni del territorio, tra cui il Comune di Montefredane, e delle legittime preoccupazioni espresse dal sindaco **Ciro Aquino**, ritiene necessario fornire chiarimenti ufficiali sulla questione delle fatture inviate da **Irpiniambiente** relative a presunte "Integrazioni e adeguamenti del Pef 2023".

Il Piano economico finanziario 2023 è stato regolarmente validato dall'Ato e dai Comuni secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Il metodo tariffario rifiuti (Mtr - 2) dell'Arera consente revisioni infraperiodo del Pef solo in presenza di circostanze eccezionali, debitamente documentate e validate dall'Autorità d'Ambito. Nessuna richiesta di revisione straordinaria dei Pef 2023 è stata presentata all'Ente d'Ambito, che si appresta a validare i Pef 2026 - 2029 secondo il nuovo metodo tariffario rifiuti Mtr - 3.

Il rispetto delle procedure amministrative e della legalità costituisce principio fondamentale dell'azione degli enti pubblici.

Le richieste di pagamento inoltrate da **Irpiniambiente** ai Comuni risultano prive di preventiva validazione da parte dell'Ato Rifiuti di Avellino e della conseguente approvazione dei Comuni per la messa a ruolo. D'altronde, i Comuni attendono ancora da **Irpiniambiente** la nota credito relativa ai conferimenti del rifiuto indifferenziato allo Stir per l'anno 2024: la società ha applicato una tariffa di 220 euro a tonnellata anziché quella validata di 200 euro a tonnellata, generando un credito di 20 euro per ogni tonnellata conferita nel 2024. Invece di emettere le dovute note di credito, **Irpiniambiente** ha inviato fatture di adeguamento del Pef prive di fondamento.

L'Ato Rifiuti di Avellino invita tutti i Comuni a:

Rifiuti, la nota dell'Ato sulle tariffe Pef 2023

Scritto da Red.

Giovedì 23 Ottobre 2025 12:57

- bloccare ogni pagamento relativo alle richieste di integrazione del Pef 2023 inoltrate da Irpiniambiente in quanto prive dei necessari requisiti di legittimità e di preventiva validazione da parte dell'Ato.

- astenersi dall'assunzione di impegni di spesa o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio relativi a queste fatture.

- segnalare con urgenza all'Ato eventuali ulteriori richieste di pagamento simili, allegando la documentazione ricevuta.

- tutelare la propria autonomia amministrativa e la sostenibilità dei bilanci comunali evitando qualsiasi forma di riconoscimento implicito o esplicito delle pretese economiche non validate dall'Ato;

- partecipare alla riunione straordinaria dei sindaci, convocata – su espressa sollecitazione degli stessi amministratori – per il prossimo 28 ottobre 2025 per definire una posizione comune e chiarire definitivamente la vicenda.